

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A proposito dell'articolo da noi ieri scritto sulla propaganda dell'eresia, ricordiamo che anche l'*Osservatore romano* del 28 ha un articolo di fondo che tocca appunto di tale propaganda e accenna all'*Opera della preservazione della fede* fondata a Roma sotto gli auspici del S. Padre. L'*Osservatore* rileva che la propaganda si fa specialmente tra i fanciulli e però la chiama una *tratta peggiore* di quella esercitata da biechi speculatori, i quali trascinano masse di fanciulli all'estero per isfruttare su quella innocenza abbandonata!

Ricordiamo pure che oggi l'*Unità cattolica* ha un lungo e vibrato articolo contro la scuola laica, chiamata fucina d'irreligione e d'empietà e raccomanda ai buoni di denunziare alle direzioni dei giornali cattolici i testi scolastici contenenti massime empie ed anticristiane, come pure a denunziare coloro degli improvvisi maestri, i quali in scuola seminassero lo scherno o il poco rispetto alle cose sacre e alle credenze religiose. Contro costoro i giornali cattolici — compreso il nostro — sono risoluti di aprire una campagna nobile e dignitosa, ma tale che basti per richiamare l'attenzione delle autorità su fatti che ledono i diritti delle coscienze altrui.

Tanto per intenderci.

Il Monumento a Mazzini

Quando fu tentato il ratto di Lucia, che per quella volta era uscita di casa per tentare a sua volta il matrimonio clandestino e fu salva, la gente accorsa ai rintocchi incoscienti del campanile di Don Abbondio, vide avviarsi in fretta fuori del paese un pellegrino e molti bravi: quello pareva anzi trascinato e malmenato da questi.

L'autore ci dice poi che erano bravi tutti; che recitavano diverse parti d'un dramma solo; che il pellegrino anzi non era se non il Griso, il capo di tutti. Questo fatto ci è tornato in mente leggendo il dispaccio seguente:

L'onorevole presidente del Consiglio ha costituito la commissione reale per il monumento a Giuseppe Mazzini, che per decisione della Camera deve sorgere in Roma. La commissione è così composta: Finali Gaspare, vice-presidente del Senato, presidente — Fabrizio Colonna, senatore, vice-presidente — Bruniciardi Adolfo, deputato — Colonna Prospero, sindaco di Roma — Mazza Pilade, deputato — Odiscalchi Baldassarre, senatore — Sacchi Ettore, deputato — Sacconi Giuseppe, deputato — Koch Gaetano, consigliere comunale.

Infatti finché la rivoluzione italiana si stava compiendo, la gente vide affacciarsi intorno ad essa uomini diversamente vestiti ed oppostamente atteggiati. L'apparizione d'un pellegrino trascinato e malmenato ci fu, e questo pellegrino era Giuseppe Mazzini condannato una volta nel capo ed altre all'esilio, tanto che Carducci poté scrivere dei suoi funerali: «passa libero per terra italiana ora morto». Eppoi, quando l'opera della rivoluzione fu finita, ecco che i vari attori si riuniscono per rivelare che il pellegrino era uno di loro, e se non il capo, uno dei capi.

Come si può altrimenti definire il monumento preparatogli dai disce-

polari di coloro stessi che lo ritengono mandante di regicidio e ostinato istigatore di ribellione al Re, dai discendenti di coloro che non si contentano di trattarlo da amico spesso utile e talvolta incomodo, come avevan fatto con Garibaldi, ma completarono le condanne collo scandalizzarsi di lui e considerarlo veramente delittuoso e nefasto?

Una delle due: o erano d'accordo fin d'allora, e la scena dei maltrattamenti al pellegrino fu soltanto un insieme di travestimenti e di illusioni ottiche; oppure coll'andar del tempo le coscienze liberali più temperate si accasciarono e non sentirono più il ribrezzo di certe azioni contro le quali un tempo erano insorte.

Noi stiamo per la seconda ipotesi. Noi crediamo che la ripugnanza dei liberali più temperati, verso Mazzini e i suoi metodi, fosse un tempo sincera, e non nascesse soltanto dal vedere che questo uomo insuperabile nell'ecceitare in genere gli animi a favore delle mutazioni italiane, era all'atto pratico un guastamestieri; crediamo che quella ripugnanza nascesse dal considerare moralmente cattivi alcuni dei fini a cui Mazzini tendeva, e gran parte dei mezzi che adoprava e faceva adoprare.

Perfino Cavour, l'uomo più facile a considerar gli altrui uomini dal solo lato della loro utilità o inutilità politica; l'uomo più disposto a guardare i principii colla lente dell'opportunità, ci pare un uomo sincero, quando nella lettera segreta al Conte di Gropello dice doversi considerare come delinquenti comuni coloro che istigati da Mazzini aveano seguito Pisacane a Sapri.

Noi crediamo che a fatti compiuti le ultime molle delle coscienze politiche liberali si siano rotte; che essi abbiano applaudito e assolto tutto quello che biasimarono per davvero un giorno; che essi abbiano sognato d'aver sempre considerato come una semplice diversità di metodo ciò che prima consideravano realmente come un contrasto di moralità. La storia della rivoluzione italiana ebbe il delitto politico; ma nel tempo in cui esso avveniva, la schiera di coloro che lo perpetravano era vituperata dall'altra schiera più tranquilla.

Solo adesso, che in teoria il delitto politico è riprovato da tutti, solo adesso l'università dei liberali diventano indulgenti verso gli autori di esso e chiama semplice dissidio l'onesta avversione con cui un tempo li colpirono. Solo adesso i liberali nella loro totalità si sono riconciliati con Felice Orsini: all'epoca dell'attentato, una buona metà di essi lo chiamarono assassino. Così accade con Mazzini. La riprovazione di cui tanti lo fecero segno è da essi dimenticata. Chiamano diverso modo di veder le cose l'abisso che li separava, e il passarci sopra sembra loro una bella imparzialità, mentre è un oscuramento di quella parte di coscienza che fino ad alcuni anni addietro s'era serbata lucida.

Per queste ragioni il monumento a Mazzini ci sembra doppiamente deplorabile. Ma esso contiene anche un buon suggerimento. Quando i partiti costituzionali ci imporranno quei molti canoni del diritto nuovo che Mazzini professò, noi potremo risponder loro che la condanna di questi canoni sta

nel giudizio severo, che essi stessi ne dettero fino al giorno in cui restò loro una coscienza spontanea e suscettibile, fino al giorno in cui non la sciuparono in transazioni e apoteosi.

F. Crispolti.

Gli avvenimenti in Cina

Una lettera della marchesa Salvago-Raggi. — La marchesa Gropallo Rossi ha ricevuto una lettera da Miyanosita Hakone (Giappone) in data 20 settembre, da sua figlia la marchesa Camilla, moglie del Ministro dell'Italia in Cina, marchese Salvago-Raggi.

Ecco un brano:

«Mia buona mamma, due righe per darti nostre nuove, quelle di Paris e mie, che, ringraziando Dio, vanno diventando ogni giorno migliori; l'esser qui fuori da ogni pericolo non più fra gli obici e i proiettili d'ogni maniera, non soffrendo più la fame e le privazioni tutte, parmi d'essere in paradiso. La vita non mi è mai sembrata tanto bella e mai non l'ho così goduta; ne sia ringraziato il Cielo, il solo che ci ha salvati. Due giorni ancora di ritardo all'arrivo delle truppe, eravamo finiti. Si sono scoperte delle mine enormi che dovevano far saltare tutta la legazione d'Inghilterra. A quello scopo due soli giorni di lavoro abbisognavano ancora, ma la Vergine SS. ci ha voluti salvi il 14 agosto, la vigilia della sua festa. Non puoi farti un'idea delle giornate orribili che abbiamo passato.

«Credo mi sarà impossibile partire di qui prima di due mesi, per cui conterei prendere il «Kanig Albert», che parte da Robe il 3 dicembre. Sarei così verso gli 8 gennaio a Genova».

Notizie Estere

Nozze principesche. — Vienna, 29. — Si sono celebrate col cerimoniale consueto, alla presenza dell'Imperatore le nozze tra l'Arciduchessa Maria Immacolata ed il duca Roberto del Wurtemberg.

Ancora sulla morte di De Renzi. — Parigi, 29. — De Renzi morì placidissimo, assistito dalla moglie, dal medico e dalle suore ospitaliere; aveva ricevuto poco prima i sacramenti. Per desiderio della famiglia l'annuncio della morte venne comunicato soltanto all'ambasciata sicché nessun giornale della sera l'annunciava. Al villino di Auteuil sono giunte stamane le corone di violette, mandate dagli intimi e nel pomeriggio si trasformò in camera ardente la stanza ove l'ambasciatore morì. I funerali avranno luogo domani; la salma sarà tumulata a Capua nel sepolcreto di famiglia.

I volontari della City di ritorno dal Transvaal. — Londra, 29. — La marcia dei volontari della City attraverso Londra, favorita da splendido tempo, si è effettuata in mezzo a folla enorme. Soldati e agenti di polizia erano impotenti a trattenere la folla che stringeva il corteo e spesso ne intercettava il cammino. Molti nelle strette della folla furono presi da svenimento e portate alle ambulanze. Le musiche suonavano gli inni nazionali che venivano ripetuti dalla folla. Grande entusiasmo.

Una banda Carlista. — Madrid, 29. — I gendarmi inseguirono a Badalona (provincia di Barcellona) una banda di 24 carlisti uccidendone uno. Furono arrestati il generale carlista Solivar ed un'altra persona, sospetti di complicità con la banda carlista. Credesi che nel fatto Badalona i carlisti cercassero d'impadronirsi della cassa municipale. La banda fu dispersa e la tranquillità ristabilita.

Cessione di un porto alla Germania. — New York, 29. — L'*Herald* dice che la Venezuela studia la cessione alla Germania, in affitto per 90 anni, di un porto ed una stazione all'isola Margherita.

Gli scioperi al Canada. — Montreal, 29. — La presenza dei soldati canadesi francesi ha calmato gli scioperi delle fiandre.

— Gli scioperanti Valleyfield, di origine francese, ritornarono in calma perchè ottennero che pel mantenimento dell'ordine pubblico i soldati inglesi venissero sostituiti da soldati canadesi di origine francese.

Notizie Italiane

Il solito scontro. — Genova, 29. — Stamane il treno 124 entrando alla stazione di Pontedecimo per una falsa manovra urtava sotto la tettoia una locomotiva. Ebbersi 7 feriti leggermente e il capo-conduttore colla settima costola sinistra rotta.

In memoria di Re Umberto. — Castellamare di Stabia, 29. — Per iniziativa delle maestranze del Regio Cantiere furono celebrati nella Cattedrale solenni funerali in memoria di Re Umberto. Celebrò Mons. Vescovo. Vi assistettero le autorità, le rappresentanze dell'associazioni e moltissimi invitati.

Furto in un oratorio. — Genova, 29. — Ignoti ladri, fattisi rinchiudere nel ricchissimo oratorio delle Fucine, commisero un rilevante furto. Scassinarono tre tabernacoli, calpestando le Ostie, asportando le pissidi, gli ex voti ed una croce d'oro; rovinarono il famoso Cristo nuovo, opera pregevolissima del Bissoni, detto il veneziano, vissuto due secoli addietro, togliendogli i fregi d'argento che pesavano trenta chilogrammi. La questura indaga; ma si dispera che riesca, quantunque abbia fatto degli arresti di gente sospetta. Il danno ascende a diecimila lire circa.

Per la spedizione polare del duca degli Abruzzi. — Roma, 29. — La Società geografica italiana comunica all'Agenzia Stefani: Il Consiglio della Società geografica italiana riprendendo sabato i lavori decretava al duca degli Abruzzi e al comandante Cagni la grande medaglia d'oro sociale per la gloriosa spedizione testè compiuta. Tre altre medaglie d'argento e sette di bronzo furono contemporaneamente assegnate agli altri partecipanti alla spedizione.

Dimissioni nello stabilimento Guppy. — Napoli, 29. — I governatori e il sopra intendente all'Ospizio di San Gennaro inviarono le dimissioni avendo saputo che il Re, dopo la visita all'Ospizio stesso, fece al Prefetto delle osservazioni sfavorevoli.

Agitazione di studenti a Messina. — Messina, 29. — Questa mane, in causa delle disposizioni del ministro Gallo, circa le restrizioni degli esami, trecento studenti di vari istituti si riunirono per protestare; recarono in piazza del Liceo, gridando: Viva Bacelli; poscia affissero un manifesto in cui deplorano il provvedimento del ministro. Infine votarono un ordine del giorno, deliberando d'iniziare una viva agitazione qualora il ministro Gallo insistesse nelle disposizioni prese.

Per la chiusura della Porta Santa

Le Associazioni cattoliche di Vienna offriranno al Santo Padre in occasione della chiusura della Porta Santa una croce d'oro di grande valore. La croce sarà presentata al Papa dai capi del partito cattolico viennese, che già furono una prima volta a Roma in occasione della venuta del pellegrinaggio dell'aristocrazia viennese.

Le Associazioni Agrarie

Nicolò Rezzara, cattolico schietto, studioso, avveduto e pratico del movimento economico nel campo nostro, lanciava testè nell'importante adunanza della Federazione Agricola Diocesana Torinese a Moncalieri, a cui erano intervenute od avevano aderito ben 90 Associazioni, la grande parola d'ordine, che è la leva del rivolgimento e della risurrezione agraria: *Agricoltori, associatevi!*

Le sue parole, che egli spiegava e commentava poi con esempi eloquenti, trovano riscontro nel bel libro del conte di Rocquigny sul *socialismo agrario*, in cui sviluppa la tesi della necessità di riunire coll'associazione il proprietario all'affittavolo, al mezzadro, al manovale dei campi, e nella relazione sul Congresso dei Consorzi Agrari tenuto sotto la presidenza del sig. Delande a Parigi in queste ultime settimane.

La relazione di questo Congresso ci pone sott'occhio delle forme pratiche e geniali di assistenza sociale applicate laggiù, specialmente nella regione della Bretagna, ove è anche più antica e radicata la tradizione cattolica.

Tra le quali ci piace notare quella per cui «mediante un credito speciale aperto nel bilancio del Sindacato (così chiamano il Consorzio Agrario) si fanno eseguire i lavori più urgenti <presso quei soci che, per malattia, <per es., sono nell'impossibilità di <lavorare».

Altra forma di assistenza è l'Associazione mutua contro gli infortuni del lavoro agrario; una sola di queste Associazioni o Sindacati ha 900 soci.

Una forma che si avvicina molto ai nostri *Segretariati del Popolo* è quella delle «Consultazioni gratuite presso uomini di legge» retribuiti dal Sindacato. Il campagnolo, a cui occorre un consiglio in un affare litigioso, lo ottiene senza spesa.

Al congresso citato risultò che l'Unione Centrale, l'Unione del Sud-Est, i Consorzi d'Anjou, del Calvados, del Comtat, hanno già costituito dei veri Comitati legali di persone competenti che giudicano in tema contenzioso.

Né basta. Nel campo tecnico si costituirono «le Commissioni di conciliazione e di arbitrato» aventi lo scopo di far conoscere non solo ma d'impianare nel mondo agricolo i sistemi per appianare le divergenze che sono riusciti così bene in Inghilterra nel campo delle industrie sotto la direzione dei Mundella e dei Ketteler; e già questi giudizi hanno ottenuto forza obbligatoria in parecchie circostanze.

Nessuna di queste forme ha ancora potuto attecchire tra gli agricoltori italiani; l'assistenza ai meno fortunati portata nel campo pratico, opera insigne di carità cristiana, non ci risulta sinora praticata.

I *Segretariati del Popolo* sono sorti nelle grandi città a beneficio degli operai. Ma perchè non devono nascere nelle campagne, là dove ad ogni tratto, appunto per il frazionamento della proprietà, sono più facili i dissidii cui importa dirimere con un consiglio pratico ed opportuno?

E' soprattutto, dov'è che qui da noi si è mostrato di capire quanto siano necessarie *Commissioni tecniche* le quali provvedano a impartire un'istruzione agraria alla portata di tutti, anche dei più umili? organizzata in modo da penetrare, vivificante e innovatrice, in tutte le borgate, in tutti i villaggi, in tutti i casolari? un'istruzione che sappia vincere e dissipare i pregiudizii

molti che durano tuttora nella maggior parte della gente di campagna contro tutto ciò che è innovazione e rivoluzione agricola?

Se della necessità ineluttabile e del vantaggio grande dell'istruzione agraria data nella forma più seria, più ripartita e più pratica, fossero esattamente convinti gli agricoltori, a centinaia noi dovremmo veder sorgere commissioni tecniche, consorzi, cattedre, per moltiplicare il più possibile le fonti ancora tanto rare di istruzione agraria.

La forma di associazione avente scopo istruttivo, che si propone cioè di insegnare al maggior numero di agricoltori le rinnovate pratiche agricole e insieme il modo di dar vita a quelle istituzioni di credito, di compera e di vendita collettive, ecc. atte a fornire i mezzi economici per metterle in pratica e per moltiplicarne i vantaggi, dovrebbe essere la prima che si impianta là dove si vuol risorgere economicamente, quella attorno alla quale dovrebbero crescere e ordinarsi tutte le altre che tendono a rialzare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni agricole.

Ed è bene che ognuno ricordi che se ciò che si spende in istruzione agricola si spende con intelligenza e con prudenza, con tutte cioè quelle garanzie che assicurano l'opportunità, la praticità, l'utilità dell'insegnamento, si viene a toccare con mano che nessun dispendio di danaro si traduce in vantaggi così reali e così immediati, si riflette in ricompense che francano tanto presto e ad usura la spesa incontrata.

In un paese che non arriva ai 1500 abitanti, dopo tre anni che un apostolo della risurrezione agricola vi svolgeva l'opera sua, si constatò che il vantaggio economico risentito tanto dai proprietari che dai contadini era risultato tale da mostrare che sarebbe stato ancora un buon affare se a chi aveva portato l'istruzione e la spinta nel piccolo comune si fosse dal comune medesimo corrisposto l'annuo stipendio di L. 3000!

Dunque, prima funzione del consorzio sia di provvedere, coi mezzi che le condizioni locali dimostrano essere i più convenienti, alla istruzione agricola: essa produrrà ben presto tali vantaggi da compensare largamente dei sacrifici sostenuti per averla, a condizione però che sia veramente pratica e scientifica insieme, che sia impartita in modo così efficace e così abile da penetrare vittoriosa fin nei più riposti angoli dove, forte della pigrizia e delle vecchie abitudini, si annida il pregiudizio.

L'esperienza di questi giorni è venuta molto opportunamente e anzi diramo provvidenzialmente a dar ragione ai promotori delle associazioni tra agricoltori.

La vendemmia delle uve non poteva riuscire più copiosa, è vero, e tutti ne dobbiamo render grazie a Dio. Ma intanto non solo il prezzo delle uve si è mantenuto grandemente basso anche nelle plaghe migliori, ma è risorto, per fatto degli effaristi, ed anche un po' per fiacchezza delle commissioni preposte al mercato nei vari comuni, un

impudente e dannosissimo *bagarinaggio*. I poveri produttori, cui tanto di spese e di fatiche ha costato l'uva, venuti sui mercati si sono trovati assaltati, circuiti da una vera rete di pseudo negozianti e sensali che, spargendo voci false, e accordatisi tra loro, li hanno costretti a vendere in più luoghi e in più mercati le uve a prezzi bassi oltre all'ordinario, pena il doversele tenere invendute. Ora se il largo prodotto dell'uva ha in parte contribuito al minor prezzo di essa, non può ammettersi che dovesse discendere a prezzi bassissimi, mai praticati.

Ora se i nostri agricoltori fossero bene rinsaldati coi vincoli di potenti associazioni, queste, col mezzo dei loro delegati, avrebbero fatto certo sentire la loro voce nelle commissioni che la legge impone vi sieno in ogni Comune per sorvegliare e regolare il mercato, e queste avrebbero certo, ove d'uopo valendosi delle disposizioni del Codice penale, messo un freno all'iniquo boicottaggio.

Ma c'è altro. Perché i nostri produttori invece di mettersi alla mercé delle eventualità di un mercato vendendo a qualunque prezzo il sudato prodotto, non preferiscono di cararne essi stessi la vendita e la trasformazione?

Un'associazione in ogni Comune tra i proprietari può, a tempo opportuno, preparare le vendite dei prodotti: e questa è la prima forma.

Ma l'Associazione può fare altro: può cioè acquistare dai soci le uve, metterle in comune in un'azienda trasformandole in vino, e procurarne essa lo spaccio ai clienti. E questo è lo scopo delle *Cantine Sociali*. Tiene fra esse un posto degnissimo in Piemonte quella di *Monforte*. Ed ora un'altra ne è sorta a Diano d'Alba, pensata, costituita e funzionante in breve ora. Perché in altre regioni non è possibile seguire l'esempio ed emanciparsi dalla speculazione?

Nicolò Rezzara lo ha detto: La leva della risurrezione agraria sta nell'associazione. Tra buoni cattolici quale migliore auspicio di opere buone e feconde?

Notizie Vaticane

Il Papa in S. Pietro. — Ieri si sono raccolti in S. Pietro i pellegrini delle varie Diocesi di Sabina, di Palestrina, delle Marche, dell'Emilia, delle Romagne, e del Veneto, non che di Ungheria, della Gorizia e d'Irlanda, in tutto oltre 19000, per essere benedetti dal Santo Padre. Sua Santità è disceso infatti nella Basilica circa sul mezzogiorno, accolto al suo apparire nel tempio da una "entusiastica", indescribibile ovazione. Mentre il Santo Padre incedeva lentamente attraverso la Basilica, sulla sedia gestatoria, tutti hanno potuto constatarne con pieno contento l'ottimo aspetto. Giunto all'altare della confessione il Pontefice scese dalla sedia gestatoria per inginocchiarsi al faldistorio, mentre venivano recitate le solite preci. Quindi impartì l'apostolica benedizione fra la generale commozione. Infine il Santo Padre tor-

nava nei suoi appartamenti privati dopo essere stato salutato da incessanti acclamazioni. Incontro all'altare della confessione avevano preso posto tutti i Vescovi venuti in Roma coi pellegrinaggi.

Dalla Provincia

Pers

28 ottobre.

A gloria della nostra divina madre della Consolazione. — Un allegro campanio, da otto giorni a questa parte, invitava per questa domenica nel paesotto di Pers le circostanti borgate, che accorsero in numero sì sorprendente che mai del certo fu l'uguale su quella piazza abbastanza vasta e in quella Chiesa per questa circostanza molto, ma molto angusta (più che 3000 persone). Che c'era a Pers per attrarre colà tanta moltitudine di popolo devoto e se vuoi anche un po' di curiosi? Si trattava di encenare una statua, colla relativa sedia, della nostra Madre di Consolazione. Oh il bel tiblo che porta la Madonna di Pers per un popolo di fede, che nelle ambascie della vita sa di trovare in Maria la Madre della Consolazione! Ma mentre questo titolo confortante traeva all'altare di Maria tanto popolo, questo erasi raddoppiato al sentire che nella nuova statua della Madonna di Pers, sarebbe ammirato un oggetto d'arte uscito dall'ormai noto laboratorio del sig. Pietro Bertoldi di S. Daniele. E la fama sparsasi all'intorno trovò un'eco fedele in quanti vi accorsero, tra cui diversi che sanno apprezzare anche dal lato artistico.

Per cominciare dalla sedia, questa è di stile barocco, ai quattro lati porta testoline infantili e fogliami dorati sopra un fondo cilestrino di ottimo effetto. Ai quattro angoli sorgono 4 angioletti recanti dei simboli, questi pure in atteggiamento molto grazioso.

Ed ora veniamo alla statua della Madonna. Questa si eleva un metro e mezzo, sta ritta sopra elegante predellino. Stende il braccio destro verso i devoti, recandosi in mano la sacra Cintura, col destro sostiene il suo divin pargoletto, che guarda con volto assai grazioso e amorevole. Il paludamento della statua lo dicono orientale, forse troppo ricco di ornati. Ma questo non è quanto lascia dolcemente ammirato il contemplante, ma il *bel volto della Madonna*, e di questo si è costretti concludere che l'artista ha trattato l'idea da una visione celestiale; tanta è la sua nobiltà, venustà e grazia, che esso lascia trasparire.

Mecenati dell'arte! se volete un capolavoro nelle vostre Chiese in fatto di statue, ricorrete al modestissimo artista sig. Pietro Bertoldi in S. Daniele, e dico modestissimo, perché mi dicono che la spesa di tutta questa bella roba, non superi le 800 lire; e si dia il bando una bella volta a certe statue infagottate da certi abiti raffazzonati alla moda, che anziché accrescere, servono a rattiappare la divozione verso la gran madre Maria. Ed ora di chi il merito, a chi va data la lode se i parrochiani di Pers posseggono un così bel oggetto d'arte se non di quel

Rev. Parroco, che in ogni maniera procura assecondare le buone disposizioni dei suoi zelanti fabbricieri e parrochiani, che in pochi anni hanno saputo, a costo di sacrifici, arricchire la loro Chiesa.

A condecorare la festa e per la benedizione della statua intervenne il R.mo Monsignor Marcuzzi venerando professore del nostro Seminario; badino i parrochiani di Pers di far tesoro di quanto ebbe a dir loro nel suo semplice e altrettanto istruttivo discorso sulla vera divozione alla Madonna.

X.

S. Giorgio di Nogaro

28 ottobre.

Si rovinano per pochi pezzi di zucchero. — Gli operai del zuccherificio Vittorio Baselli e Celestino Turchetti rubarono alcuni pezzi di zucchero del valore di lire 0,30. Essi si scusarono col dire di averli trovati per terra, ma vennero istessamente arrestati.

Brauco

29 ottobre.

Favorito da una splendida giornata, il paesello di Brauco filiale di Reana solennizzava ieri la festa di S. Francesco di Assisi. Tanto per la pompa esterna quanto per la solennità delle sacre funzioni fu una festa riuscitissima. Di Archi, iscrizioni, adobbi, spari, non parlo, fu un vero incanto di cui non si poteva desiderare il migliore.

A maggior decoro delle sacre funzioni, il M. R. D. Giov. Batta Feruglio, a cui si deve tutto il merito di questa festa, di concerto col Rev.mo Parroco di Reana invitò l'ill.mo Monsignor Biagio canonico Fedrigo, che dopo i *Vespri* tenne anche il *Panegirico del Santo*. Ad onorare la festa furono pure invitati sei Frati Francescani che col l'ottimo loro contegno fecero da per se stessi una predica eloquente. Tanto la mattina quanto la sera fu eseguita dalla buona musica della cantoria di Feletto Umberto.

Ma perché tanta solennità? Due anni or sono, il M. R. D. Giov. Batta, abbelliva quella chiesuola di una statua di S. Francesco, e fin d'allora si vagheggiava la futura processione. E ieri fu appunto il giorno in cui ebbe effetto il pio desiderio. Fu costruito a tal uopo una elegante sedia dai signori fratelli Bonanni, e due stendardi con relativo gonfalone che molto onorano il quanto modesto altrettanto valente artista Slenardo di Feletto Umberto; lavori veramente ingenti se si abbia riguardo alla borgata che non conta più di duecento anime. Bravi, buoni abitanti di Brauco, e coraggio. I sacrifici che avete finora sostenuti per Signore, vi sieno di sprone a compiere il vostro campanile che già avete incominciato; e la festa di ieri serva di esempio di quanto può fare, anche in una piccola borgata, la concordia e lo zelo di un buon sacerdote.

gab.

Superfosfato trovasi pronto nel magazzino dell'*Agenzia Agraria Friulana, Loschi e Franzil*, via della posta 16 Udine. La stessa riceve sottoscrizioni per le consegne della prossima primavera.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 31 — s. Volfango v. — Diggiuno a solo olio.

Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 31 — Comoglian, Mortegliano, Sacile.

La Collezione Cernazal.

Siamo alla penultima giornata e subito ci accorgiamo che se il numero dei curiosi è diradato, si è però notevolmente accresciuto il numero dei compratori. La raccolta che oggi è destinata a sparire è assai numerosa, ma pur troppo siamo sempre in mezzo a una selva di busti monchi, senza naso, senza orecchi, senza mento, senza testa. Fra la moltitudine spesso si ode il ritornello: chi è stato mai quel barbero che trovò tanto diletto nel deturpare tutti quei preziosi avanzi dell'antichità? E a tali domande, chi risponde in un modo e chi nell'altro, ma più probabilmente si afferma che il malanno avvenne, per le statue colossali, quando col cambiamento degli imperatori si cambiavano le teste ai tronchi di marmo, finché caduto l'impero nessuno si prese cura delle statue decapitate.

Una fra queste, stupenda pel suo argo drappaggio, rappresentante un imperatore romano, ottimo lavoro dei primi secoli dell'impero fu contesa lungamente fra gli appassionati cultori dell'arte, finché fu definitivamente venduta per L. 5500 al prof. Colavini che rappresenta diverse pinatoteche della Germania.

Lo stesso professore acquistò per L. 790 un Esculapio in marmo bianco, con serpe attorcigliato al bastone, ritrovamento di escavo di fattura romana abbastanza buona, ed altri due busti virili, l'uno per L. 450, l'altro per L. 340.

Un busto colossale in marmo pario rappresentante il ritratto dell'imperatore Lucio Vero, lavoro del secondo secolo dell'impero fu venduto al signor Tavazzi di Roma per L. 795.

Una testa di santo, probabile San Pietro in marmo bianco, quantunque lavoro moderno, fu venduta per L. 300. Il prof. Paschi di Trieste acquistò per L. 125 acquistò il busto colossale di un Caligola danneggiato in più parti del volto. Il sig. Gedon di Monaco si riservò un busto di un imperatore del primo secolo dell'impero, lavoro moderno d'imitazione dell'antico, per L. 166. Il signor Rampoldi, per commissione ricevuta, pagò L. 590 un busto di monarca francese loricato e riuocato drappaggiato della fine del secolo XVII.

Il sig. Olivotti per una mezza testa di Paride con parte di bozzetto frigio, lavoro romano di piccole proporzioni fu pagata L. 100, con grande meraviglia del pubblico che non sa intuire il prezzo dell'arte.

Altri acquisti importanti furono fatti dal prof. Maionica direttore del museo imperiale d'Aquileja, dal signor Almazzi ecc. ecc.

Domani, ultima giornata d'incanto, avremo ancora delle statue di grande interesse.

39

APPENDICE

ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCALGIARINI

Forse da qualche povero castelluccio in rovina. Via, mio caro, ai nostri giorni la sola aristocrazia è quella il cui scudo gentilizio è rimasto dorato. La signora Trévern non era ricca.

— Allora vi apponete al mio disegno?

— Come siete strano nelle vostre idee e nelle vostre conclusioni, amico mio! Io non sono né contraria né favorevole ai vostri disegni. Se credete, sentiremo che ne dica Fred, il quale alla fine ha il maggior diritto di manifestare la sua opinione rispetto a ciò.

— Federico non è sentimentale.

— Per buona fortuna! Così egli eviterà la massima parte dei mali immaginari, onde voi pretendete di essere afflitti, mormorò essa con accento ironico.

— Ma egli ama la signorina Trévern, e se voi non vi opporrete, la sposerà.

— Io non mi opporrò punto. Fatelo venire qui subito, se volete io rimarrò muta, o anzi se desiderate, gli darò a dirittura prima il mio assenso a tali nozze.

— Dite proprio sul serio?

— Né più né meno, rispose ella, suonando il campanello.

Suo marito le stese la mano.

— Grazie, diss'egli con voce commossa, non ve ne pentirete punto, perché Rosa ha un'indole buona; ringiovaniremo forse al vedere la contentezza dei nostri figli. Ma avete detto di sì per me?

— Senza dubbio, se foste un po' meno ingiusto, riconoscereste che io non mi oppongo mai alle vostre idee per sistema, come non vi serbo rancore per le vostre stranezze.

Egli la guardò un momento con aria incerta, e chinatosi rapidamente le baciò la mano.

Tosto dopo presentossi un servitore.

— Mio figlio è nelle sue stanze?

— Credo di sì, signora, ma vado subito ad accertarmi.

— Ditegli che faccia il piacere di venire subito qui.

Vi fu un momento di silenzio. Il signor Salbeuve aveva ricominciato a passeggiare su e giù, e sua moglie inclinava il capo sul libro per nascondere il sorriso involontario che presentavasi di quando in quando alle sue labbra.

Il servitore entrò di nuovo.

— Il signorino domanda se la signora non aspetta visite.

— No, no, venga, disse ella con impazienza. Qualche istante dopo Federico entrò,

Egli aveva una veste da camera elegante, ma in cui scorgevasi una certa sciatezza assai in contrasto col modo inappuntabile con cui era vestito suo padre.

Questi corruggì la fronte.

— Credeva, diss'egli, di avverti già detto di non presentarti a tua madre vestito così trascuratamente.

— Mia madre mi permette, ed io ho avuta la precauzione di far domandare se c'era nessuno, o se si attendevano visite, rispose Fred ridendo.

— No, non c'eravamo che noi, mormorò suo padre; voi altri giovani vi credete lecite usanze che appena sarebbero scusabili nei vecchi.

— In questo caso non seguiamo il vostro esempio, perché voi siete sempre lindo e inappuntabile, disse Fred ridendo di nuovo.

— Finiamola, esclamò la signora Salbeuve un po' impazientita, non rispondete a vostro padre! Si sa già che i giovani odierni non sono neppure da mettersi a paragone con gli uomini d'altri tempi. Del resto non vi ho fatto chiamare a muover guerra ad una innocua stranezza.

Fred si sedette in una poltrona accanto al fuoco.

— Che c'è di nuovo padre mio? chiese egli con noncuranza.

Il signor Salbeuve, appressatosi anch'egli al caminetto, guardò suo figlio in faccia.

— Federico, diss'egli ad un tratto: Ami tu la signorina Trévern?

— Eh! rispose il giovane con un sorriso, credo che tutti lo suppongono un poco.

La fronte del signor Salbeuve si corruggì.

— Anche lei? replicò egli.

— Chi sa? disse Fred con aria scherzosa.

— Fammì il piacere, cambia tono mentre parliamo di un argomento grave! esclamò il signor Salbeuve, battendo i piedi. Dunque tu l'ami, e l'hai lasciato capire anche a lei; allora sei disposto a sposarla?

Federico fece un salto sulla poltrona, e fissò in volto a suo padre uno sguardo investigatore.

— Voi mi fate una domanda insidiosa. Se dico di sì, mi riserbate un sermoncino sopra la pazzia dei matrimoni di genio; se io dico di no, voi infuriate contro il brutto vezzo di far la corte alle ragazze per passatempo. La signora Salbeuve sorrideva sfogliando la sua rassegna.

— Ti sbagli, disse il signor Salbeuve gravemente, io sono disposto a darti il mio assenso se vuoi sposare la signorina Trévern.

Fred pieno di stupore guardò sua madre.

— Tua madre è contenta pur essa, aggiunse il signor Salbeuve.

— Sì, diss'ella chinando la testa in segno di affermazione, se tale è il desiderio vostro e di Fred.

(Continua)

Cose comunali. — Il consiglio comunale terrà seduta ordinaria il giorno di mercoledì 7 novembre alle 2 pom.

Concerti in piazza V. E. — Nella sera in Piazza V. E. vi saranno durante il periodo della Mostra dei concerti tenuti dalla banda cittadina o da altre.

L'arte tipografica in Friuli ed una rassegna americana.

— Il sig. Tonini, proprietario di una tipografia a vapore *La Elzeviriana* a Buenos Ayres, nella Repubblica Argentina, imprese i mesi passati a viaggiare in Europa per vedere la Esposizione universale di Parigi, e studiare i progressi dell'arte, che con tanta intelligenza egli esercita.

In una sua corrispondenza pubblicata nel N. 18 della *Noografia*, rassegna delle arti grafiche che si stampa a Buenos Ayres, dando ragguaglio delle sue visite a parecchie tipografie italiane, scrive:

« In altre città secondarie, per cui passai, come Novara e Brescia, non vidi nulla di attraente, ma a Udine si ebbe a fare gli elogi a un vecchio amico e condiscipolo in arte, il signor Perocotto, il quale degno allievo del celebre Francesco Montanari, compì lavori tanto importanti che fino l'*Archivio tipografico* più di una volta scrisse di essi con assai belle lodi.

« Assicuro che né a Buenos Ayres, né a Parigi non ho veduto lavori così magnifici, e ben sono meritate i premi concessi alla tipografia del Patronato, in cui si fanno tali lavori, tanto a varie esposizioni come dallo stesso Leone XIII ».

Non bisogna fare resistenza. — Se gli agenti della forza pubblica, coi debiti modi eseguono cose di loro attribuzione non bisogna resistere ed opporsi. Si oppose il contadino Lauretigi Antonio fu Antonio da Podgora di Stragaa e si ebbe per conseguenza l'arresto.

Cose militari. — Preso possesso dell'ufficio il nuovo colonnello del 17° fanteria cav. Carlini, che oggi stesso dal generale venne presentato al reggimento. Per la circostanza arrivò qui anche il battaglione che è stanziato a Palmanova.

L'eterno processo Metz. — Il nuovo processo contro Enrico Metz avrà principio a Verona il giorno 30 novembre p. v.

Per oltraggi. — Il contadino da Ceresetto Piccilli Lino avrebbe oltraggiato il cancelliere della Pretura del II Mandamento. Egli venne arrestato.

Esami di fuochista. — In seguito a domanda della Camera di commercio, la r. Prefettura ha indetta in Udine una sessione d'esami per aspiranti e conduttori di caldaie a vapore.

Gli interessati dovranno presentare alla Prefettura le domande per essere ammessi agli esami, non più tardi del 10 novembre p. v., corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita di cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 18° anno di età.
2. Certificato penale di data non anteriore di un mese dalla presentazione della domanda;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante risiedette nell'ultimo anno, di data non anteriore ad un mese dalla presentazione della domanda;
4. Prova che l'aspirante ha compiuto un tirocinio pratico non inferiore ad un anno sotto la guida di un conduttore di caldaie a vapore patentato.

Domande e documenti dovranno essere scritti in carta bollata, tranne il caso di assoluta povertà. Dal certificato di cui al n. 3 dovrà specialmente risultare che l'aspirante non è dedito all'ubriachezza e non ha carattere litigioso.

La prova (documento n. 4) di avere il candidato compiuto il prescritto tirocinio pratico, sotto la guida di un conduttore di caldaie a vapore patentato, deve essere fornita mediante dichiarazione scritta, dalla quale risulti che il candidato abbia servito come fuochista e non come semplice manovale e che tale servizio abbia durato effettivamente non meno di un anno. Tale dichiarazione deve essere firmata dal conduttore patentato che l'avrà rilasciata, dal Direttore dell'officina e dal proprietario della caldaia, presso

cui il servizio è stato prestato e (per l'autenticazione delle loro firme) dal Sindaco del Comune in cui la caldaia funziona.

Nella sua dichiarazione il conduttore patentato dovrà indicare con esattezza l'ufficio che gli conferì la patente, il numero di questa, e la data del rilascio.

Qualora il tirocinio pratico fosse stato compiuto sotto diversi conduttori patentati, saranno necessarie altrettante dichiarazioni dalle quali risulti con precisione — insieme a tutte le indicazioni di cui sopra — la durata del tirocinio compiuto sotto ciascuno dei conduttori e su quale speciale tipo di caldaia.

Gli esami cominceranno il giorno 27 novembre 1900 e seguiranno nei giorni successivi fino a che sia esaurito il numero dei candidati.

Tiro a segno. — Giovedì, venerdì e sabato ricorrendo la commemorazione dei defunti, resta sospeso al campo di tiro ogni esercizio.

Domenica 4 e 5 novembre grande gara di tiro di cui il manifesto già pubblicato.

Fallimento. — Il Tribunale di Pordenone in data 24 ottobre volgente ha dichiarato il fallimento di Pasotto Emilio di Feliciano, negoziante di coloniali in Maniago. Giudice delegato il dott. Prato, curatore provvisorio l'avv. Alfonso Marchi.

I Soci della fabbrica di perfosfati sono stati invitati a versare altri due decimi.

A tutti coloro che sottoscrissero senza impegno per il consumo, vennero ridotte le azioni, e a ciascuno si mandò il conto dettagliato.

Venne anche spedita una circolare a coloro che si impegnarono per il consumo, perché vogliono entro il 5 corrente determinare la proporzione di perfosfati, che intendono ricevere nella veniente primavera, sottintendendo che il resto lo riceveranno in autunno.

I versamenti si eseguono presso la Banca Popolare friulana e presso gli incaricati della stessa nei vari capoluoghi.

In Tribunale. — Sul campo delle esagerazioni. — Rovani Menotti, agente di commercio di Trieste, era detenuto perché in Udine al momento dell'assassinio di Re Umberto I. si avrebbe espresso che avevano fatto bene ad ucciderlo. Il Tribunale ieri dichiarò non luogo a procedere per non provata reità.

I contrabbandieri. — Geretti Teresa di Francesco di Treppo Grande, fu condannata alla multa di L. 101. Laurino Lucia di Treppo Grande alla multa di L. 291 ed a giorni 15 di detenzione ed un anno di vigilanza dalla P. S., e Gullion Maria di Prestento venne assolta per mancanza di discernimento. Tutti questi erano accusati di contrabbando.

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 29. (Lucano). — Per le congrue parrocchiali. — Il ministro delle finanze, onor. Chimirri, interpretando più largamente la legge del 1899 sulle congrue parrocchiali, ha inviato una circolare ai ricevitori demaniali che ordina l'esenzione dalla tassa di manomorta dell'usufrutto di tutte le congrue e supplementi di congrue parrocchiali di qualunque natura esse siano, purché non superino le lire mille. I R. mi Parroc. sono avvertiti, perché facciamo osservare la sopradetta circolare.

Per l'apertura della Camera. — Nulla di nuovo. Gli appartamenti al Quirinale per i nuovi sovrani sono ultimati e possono venire quando loro meglio aggrada. Saracco ieri rimase tutto il mattino tappato in casa per redigere una lettera al paese annunziante... dice, un programma.

La Francia compera giornali italiani. — Si vociferava che è arrivato il rappresentante di un istituto francese interessato nell'acquisto di vari giornali liberali italiani. Assunte informazioni in proposito, mi fu riferito trattarsi del rappresentante del *Credit Lyonnais* e che i giornali verrebbero comprati nel senso che per amore del gallo tibio essi s'indurrebbero ad aprire una campagna in favore della Francia, la quale frattanto si annetterebbe il Marocco. Quanto sia di vero in ciò, lo diranno poi i fatti.

I debiti del nostro comune. — Il Governo è disposto a prolungare di 10 anni di termine per l'estinzione dei debiti del comune di Roma, che ascendono a circa 200 milioni di lire.

Inchiesta dopo un disastro. — Il ministro dei lavori pubblici, in seguito alla notizia del disastro di Conegliano, ha ordinato una severissima inchiesta, incaricandone alcuni ispettori del genio civile distrettuale e mandando sopra luogo un ispettore centrale.

Le scoperte e le ipotesi sui Rostri del Foro Romano. — Gli scavi testè praticati al Foro Romano danno ormai per certezza che il piano di esso ai tempi della Repubblica era inferiore a quello del periodo imperiale. In seguito agli studi fatti del prof. Boni sembra demolita l'opinione, accettata sino ad oggi, che i Rostri del Foro sono i *Rostra Vetera*, o *Rostri di Cesare* quelli cioè che Cesare 44 anni prima dell'era volgare trasportò al Comizio dove erano. Il prof. Boni crede di avere determinato che la costruzione di quei rostri sono di due epoche diverse; la prima in cui fu costruita gran parte dell'edificio sarebbe quella del Flavi parecchio tempo dopo Cristo; la seconda rimonderebbe a circa 418 anni dopo l'era volgare, anno in cui i romani vollero commemorare la piccola vittoria contro i Vandali e ampliarono la Tribuna incastrandone i rostri delle navi vinte. Boni chiama questi i *Rostra vandatica*. Caduta così la credenza sino ad oggi accettata dagli studiosi, mancavano i rostri repubblicani o di Cesare, ma il prof. Boni ha scoperto un fabbricato prossimo al cosiddetto *Miglio Aureo* e in esso trovò i Rostri repubblicani dei quali è conservata memoria in una medaglia della Gente Lollia 45 anni avanti Cristo. I Rostri furono trovati incastrati nelle arcate del portichetto ora scoperto. I Rostri di Cesare verranno isolati quanto possibilmente si può per non danneggiarli e per non rovinare gli edifici imperiali che sono ad essi addossati.

Dispacci Stefani e Particolari (Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina
Gli alleati a Paotingfu
Londra, 30. — Truppe tedesche, francesi ed italiane hanno occupato Paotingfu. Il distacco inglese si trova al nord della città. Il tesoriere della provincia, arrestato, sarà giudicato da un'apposita commissione.

Ribelli che consegnano le armi
Berlino, 30. — Il governatore di Chiao-Ciao telegrafa: Il villaggio Keluan, saccheggiato il 23, era il centro dell'insurrezione nel distretto di Haun. La conquista ha fatto buon effetto presso il resto della popolazione che consegna le armi. Si spera che ritorni presto la calma cosicché i lavori ferroviari potranno essere presto ripresi.

L'imperatrice vuol quattrini
Londra, 30. — Lo *Standard* ha da Sciangai: L'imperatrice vedova ha incaricato il tesoriere dell'impero di raccogliere tutto il denaro riscosso dai tesoriere delle provincie orientali e meridionali.

Come propongono la pace
Londra, 30. — Il *Daily Express* ha da Shanghai che Li-Hung-Chang e Ching hanno iniziato i negoziati di pace basandosi su una indennità di quaranta milioni di sterline.

Un piroscalo svaligiato dai pirati
Londra, 30. — Il piroscalo *Perseverance* che faceva i viaggi regolari fra Hongkong e Macao fu assalito oggi da pirati che lo svaligiarono completamente.

Manca l'adesione della Francia e della Russia
Berlino, 30. — La risposta della Russia e della Francia alla comunicazione dell'accordo anglo-tedesco non è ancora pervenuta al Governo tedesco.

Varie
Krüger alla moglie
Berlino, 30. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Londra, avere il presidente del Transvaal, Krüger, telegrafato alla propria moglie: « Confida nella bontà del Signore. Chi si ripara sotto la protezione del Signore, non deve temer nulla ».

La caccia ai boeri

Londra, 29. — Roberts telegrafa da Ruose che attaccò il 27 Dewet, mentre ritiravasi dopo il combattimento di Frederikstad infliggendo ai boeri grandi perdite e tagliando loro due cannoni. Un violento uragano accompagnato dall'oscurità fece cessare l'inseguimento.

Disgrazie al ricevimento dei volontari della City

Londra, 30. — Curante il ricevimento dei volontari della City l'affollarsi del pubblico immenso produsse gravi conseguenze. Parlasi di quattro morti e di centoquaranta feriti con moltissimi svenuti.

Si spera pel carbone

New York, 30. — Venne ripreso il lavoro in tutte le miniere carbonifere.

Lo sciopero di Lens

Lens, 30. — Lo sciopero in questo bacino carbonifero va estendendosi sempre più. In alcuni pozzi avvennero dei disordini, per cui dovette intervenire la gendarmeria. Si operarono parecchi arresti di scioperanti che tentarono di impedire agli altri minatori di lavorare.

La contessa di Lonyay

avrà il titolo di duchessa

Vienna, 30. — Nei circoli di Corte si dice che la ex-principessa ereditaria Stefania, maritata al conte Lonyay sarà nominata duchessa di Bodrok-Olagy col titolo di « Altezza ».

Carlismi in giro?

Madrid, 30. — Una banda di 20 carlisti è comparsa a Igualada. Il ministro dell'interno dice che la comparsa delle bande carliste è dovuta a manovre di borsa.

Le catastrofi della ferrovia

New York, 30. — In seguito al deragliamento di un treno a Livingston vi furono otto morti e ventun feriti.

Fatale esplosione

New York, 30. — Una esplosione in una drogheria di New York cagionò altre esplosioni ed un violento incendio e la caduta della sovrastante ferrovia aerea. Vi sono molti morti.

Vittime del terremoto

Caracas, 30. — In seguito a un fortissimo terremoto, vi sono 30 morti e numerosi feriti tra cui il presidente della repubblica.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 30 ottobre 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.40
Italiana Italia	L. 99.80
Exterieur 4.1° oro	fr. 67.22
AZIONI	
Meridionali	L. 699.—
Mediterranee	> 520.—
Banca d'Italia	> 865.—
Edison	> 425.—
Costruzioni Venete	> 73.—
CAMBI E VALUTE	
Francia 100 chèque	105.80
Sterline	> 26.55
Marchi	> 129.80
Corone	> 110.25
Napoleoni	> 21.12
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 94.37
Tendenza calma.	

Macelleria Prima Qualità
di
Giuseppe Bellina

Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio a K. 1.50	> II > > 1.20
> III > > 1.00	
Manzo I qualità e I taglio > 1.50	> II > > 1.20
> III > > 1.00	

Udine 27 settembre 1900

BELLINA GIUSEPPE

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"

a prezzi onestissimi

Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

NOVITÀ

Agricoltori desiderate conoscere le condizioni del vostro paese sia in Slavia che nella Carnia o nel Friuli alto e basso? — Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO



Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

P'Emporio Ciclistico di AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1 — (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata: merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

gli OLI d'OLIVA P. SASSO E FIGLI di ONGLIA sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. LAURA e Prof. Senatore P. MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.

Spedizioni in stagnate da kg 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 2.15 il chilo netto
id. dorato » 1.95 id. id.
Sopraffino » 1.75 id. id.

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da chili 8, supplemento di L. 2. — In barilotti da kg. 50 ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. — Pacchi postali da chili 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni

DONO STRAORDINARIO. Tutti i clienti della Casa P. Sasso e Figli riceveranno in dono in fin d'anno la RIVIERA LIGURE ILLUSTRATA la quale è una collezione di 10 cartoline artistiche (in cromolitografia 12 e più tinte) che viene eseguita dal premiato Stabilimento Chiattoni su acquarelli originali, dello stesso Chiattoni espressamente dipinti. Non sarà posta in vendita. — Ai clienti i quali faranno richiesta d'esemplari, oltre quello gratuito, ne verrà fatta spedizione al prezzo di L. 2.50 ogni collezione. Commissioni di altre persone non verranno in nessun modo accettate.